

Si tratta di un programma che ha un rilievo centrale nella politica infrastrutturale, con la più elevata percentuale di stanziamenti sull'intera missione, tenuto conto anche degli stanziamenti destinati al programma 8 di competenza del MEF (35,4 per cento), come da dato della relazione della Corte dei Conti al rendiconto per l'esercizio finanziario 2008.

Tale programma è stato successivamente modificato e integrato. In particolare, con delibera n. 130 del 2006, i finanziamenti sono stati rideterminati in aumento dai predetti 125,9 miliardi a 173,4 miliardi. Con successiva delibera n. 69 del 2008, il CIPE ha espresso parere positivo sull'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013, chiedendo a questa Amministrazione un aggiornamento sui costi e sulle coperture delle opere inserite nel programma e sullo sviluppo delle iniziative comunitarie, con particolare riferimento alle Reti TEN-T.

A seguito del nuovo quadro trasmesso dal Ministero, il CIPE, con delibera n. 10 del 6 marzo 2009, ha elaborato la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di infrastrutture strategiche", nella quale, oltre all'elencazione delle nuove opere approvate dal CIPE nel periodo 2006-2008, sono specificati la distribuzione settoriale delle stesse, l'articolazione delle risorse per fonti di finanziamento, le assegnazioni del CIPE per macro-aree (Centro- Nord- Sud), lo stato di attuazione e il "Crono Programma di Spesa".

Nel 2008, relativamente al settore in parola, con legge n.133/2008, è stata prevista, da un lato, la riprogrammazione delle risorse per il settore FAS relative al periodo 2000-2006 e non ancora impegnate entro maggio 2008, dall'altro, l'istituzione di un nuovo Fondo per il finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, a favore del quale il CIPE con delibera n.112/2008 ha destinato 7,3 miliardi, incrementati di ulteriori 5 miliardi con delibera n.1/2009.

Peraltro, con legge n.2/2009, in relazione al piano approvato nel 2008 dalla Commissione europea di rilancio coordinato dell'economia europea, è stato attribuito al CIPE il compito di destinare la quota delle risorse nazionali disponibili del FAS anche a favore del predetto Fondo.

Ciò premesso, si precisa che la ripartizione di dette opere strategiche per settore di intervento registra il 31,8 per cento delle risorse assegnato ai corridoi ferroviari, il 12,3 alle metropolitane, il 42,7 ai corridoi stradali, il 4 al Ponte sullo Stretto, l'0,2 ai nodi intermodali (0,69 se si comprendono gli interporti) l'1,3 agli interventi di edilizia, l'1,2 agli schemi idrici.

Circa la ripartizione per aree geografiche, la stessa presenta il 28,24 per cento delle risorse destinato al Sud, il 16,16 al Centro e il 52,01 al Nord.

In ordine, poi, allo stato di avanzamento lavori, esso, al 2008, è pari al 9,27 per cento. Le opere ultimate sono 8, i lavori cantierati 49 per un valore di 35,47 miliardi e uno stato di avanzamento lavori di 7,3 miliardi.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 58,4 per cento delle autorizzazioni di cassa (dato menzionata relazione C.C.).

Segue per consistenza finanziaria il programma "Edilizia statale". Lo stanziamento previsto per il 2008 ammonta a 395.191 migliaia di euro, rispetto al 2007, quando risultava di 354.036 migliaia di euro, in lieve aumento che diventerà più consistente nelle previsioni per il 2009 (502.216 migliaia di euro) per il 2010 (474.764 migliaia di euro).

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 78,3 per cento delle autorizzazioni di cassa.

Per la realizzazione di tale programma, l'Amministrazione, tra l'altro, ha assicurato:

- la prosecuzione delle attività inerenti la stipula delle convenzioni con gli Enti interessati per l'attuazione, con riferimento al piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, in particolare di quelli in zone soggette a rischio sismico, previsto dall'art.80, comma 21, della legge n.289/2002, di due programmi stralcio, relativi a circa 1.600 interventi, approvati dal CIPE con

delibere n.102/04 e n.143/06, per un importo, rispettivamente, di 193,8 milioni di euro e 295,2 milioni di euro;

- gli adempimenti di competenza sia per “Roma Capitale”, con approvazione delle delibere assunte dalla competente Commissione per rimodulazione di interventi per complessivi euro 148 milioni e con emissione di pagamenti per euro 124 milioni, sia per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna (sull’ammontare annuale dei finanziamenti 2008, per un totale di 312 milioni di euro, sono state erogate, in termini di assegnazioni, complessivamente, 153 milioni di euro e, in termini di pagamenti, 156,1 milioni di euro;

- l’erogazione di circa 2,3 milioni di euro per gli interventi previsti dalla legge speciale n. 246/89 per la città di Reggio Calabria e dalle successive norme di rifinanziamento; nonché, in esecuzione di ulteriori leggi speciali, di 3 milioni di euro per le province di Como e Varese, di 7,5 milioni di euro per il Comune di Genova e di 2,2 milioni per gli interventi di cui alla legge n.376/2003

- l’approvazione dei programmi triennali di interventi su edifici demaniali, con l’assegnazione ai competenti Provveditorati interregionali per le OO.PP. delle relative risorse destinate a:

a) manutenzione ordinaria degli edifici pubblici e privati ad uso pubblico, per euro 955.209,00;

b) spese per immobili in uso alla Presidenza della Repubblica, Parlamento, Corte Costituzionale, ecc., per euro 34.062.239,00);

c) manutenzione straordinaria di edifici pubblici e statali, per euro 134.660.104,00;

d) eliminazione delle barriere architettoniche, per euro 14.100.000,00;

- la prosecuzione degli interventi, con l’assegnazione ai competenti Provveditorati delle risorse relative a tutto il 2008, per l’attuazione del programma pluriennale straordinario di realizzazione di infrastrutture ed impianti necessari allo sviluppo e all’ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo delle Capitanerie di porto, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previsto dall’art. 30 della legge 166/02, che a tal fine ha autorizzato limiti di impegno quindicennali di euro 30.000.000,00 decorrenti dal triennio 2002-2004;

Per quanto concerne, gli altri programmi della missione 14. “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, si evidenzia che:

- il programma “Intermodalità infrastrutturale”, pur inizialmente previsto, non ha ricevuto assegnazioni, essendo stato assorbito dall’omonimo programma del settore Trasporti.

- i pagamenti relativi al programma “*Sistemi ferroviari locali*”, in ordine al quale non erano stati assegnati obiettivi strategici, ammontano a 25,7 per cento delle autorizzazioni di cassa. Il programma in argomento attiene al contratto di programma con Rete ferroviaria italiana (RFI).

Con DM del 18 marzo è stato approvato l’aggiornamento del contratto di programma 2007-2011, con il quale sono stati individuati gli investimenti necessari all’infrastruttura ferroviaria e le relative modalità di finanziamento. Con separato contratto devono essere indicati i servizi che RFI SpA deve rendere alla parte pubblica e i relativi corrispettivi economici.

- i pagamenti relativi al programma “*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*” ammontano a 79,9 per cento delle autorizzazioni di cassa;

- i pagamenti relativi al programma “*Sistemi portuali ed aeroportuali*” ammontano a 58,3 per cento delle autorizzazioni di cassa;

- i pagamenti relativi al programma “*Sistemi stradali e autostradali*” ammontano a 66,1 per cento delle autorizzazioni di cassa

- i pagamenti relativi al programma “*Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture*” ammontano a 98,4 per cento delle autorizzazioni di cassa.

Con riferimento, poi, all’altra missione di competenza del ramo Infrastrutture, ossia la missione 19 “*Casa e assetto urbanistico*”, nel soffermarsi solo sui due programmi di competenza di questa Amministrazione: “*Politiche abitative*” e “*Politiche urbane e territoriali*”, con esclusione, quindi, del programma di competenza del MEF: “*Edilizia abitativa e politiche territoriali*”, si osserva che

gli stanziamenti complessivi per ambedue detti programmi di competenza ammontano, nel 2008, a 1.166.701 migliaia di euro, in consistente riduzione rispetto al 2007, quando ammontavano a 1.823.151.

In particolare, il programma “*Politiche abitative*” presenta, nel 2008, uno stanziamento di 628.060 migliaia di euro, rispetto a 1.033.031 migliaia di euro del 2007, con una riduzione di circa 404.971 migliaia di euro.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma “*Politiche abitative*”, costituiscono l’89,7 per cento delle autorizzazioni di cassa (dato menzionata Relazione C.C.)

Riguardo a tale programma, si evidenzia, innanzitutto, che l’art. 11 della legge n. 133/2008, ha sostituito il Piano varato con la legge n. 222/2007 con il nuovo Piano nazionale dell’edilizia abitativa, con lo scopo di assicurare, su tutto il territorio nazionale, i livelli minimi essenziali del fabbisogno abitativo e di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale e il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa.

Per la realizzazione del nuovo “Piano Casa”, la predetta normativa incentiva l’intervento di soggetti privati e l’uso di strumenti innovativi quali: fondi immobiliari, fondazioni bancarie, project financing ecc.

Le risorse precedentemente destinate al programma straordinario di edilizia residenziale pubblica da parte dei Comuni ed ex IACP dal decreto legge n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007, sono state attribuite al predetto nuovo “Piano Casa”.

Pertanto, il taglio delle risorse operate dalla medesima legge n. 133/2008 (aggravato dalla legge n. 2/2009) hanno determinato difficoltà operative nel perseguimento di alcune linee di azione connesse agli obiettivi strategici suindicati. In proposito, si evidenzia che la Corte dei Conti, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l’esercizio finanziario 2009, afferma, in relazione alle riduzioni di risorse subita da tale programma, che si impone “una verifica di coerenza con il rilancio dell’attività edilizia che costituisce una delle priorità del Governo.”

Sono state pienamente attuate, invece, le linee di azione concernenti:

- la stipula delle convenzioni per l’attuazione del programma di recupero urbano “Contratti di quartiere II”, in Comuni a forte disagio abitativo, in contesti degradati dal punto di vista edilizio, economico e sociale;
- l’erogazione delle quote mutui a favore delle cooperative edilizie erariali;
- la regolamentazione delle risorse finanziarie per l’attuazione del “programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile” (DM 26 marzo 2008), con l’obiettivo di incrementare la dotazione di alloggi in affitto disponibile sul mercato (mediante iniziative di operatori pubblici e privati), che nel nostro Paese risulta fortemente sottodimensionata, utilizzando le risorse destinate a tale programma (311 milioni di euro).

Con riguardo all’altro programma “*Politiche urbane e territoriali*”, nel rinviare, per i particolari, alla relazione integrale, si evidenzia che lo stanziamento 2008 ammonta a 538.641 migliaia di euro rispetto a 790.120 migliaia di euro del 2007, e che complessivamente i pagamenti ammontano al 70,01 delle autorizzazioni di cassa.

PAGINA BIANCA

RAMO TRASPORTI

PAGINA BIANCA

Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche.

Per l'anno 2008, nell'ambito del quadro generale di riferimento inerente il riassetto organizzativo delle strutture ministeriali illustrato in premessa, le priorità politiche del ramo Trasporti sono state determinate con l'atto di indirizzo del Ministro pro-tempore del 26 aprile 2007. Nel fornire gli indirizzi per la programmazione strategica delle attività di settore relativamente al 2008, tale atto ha previsto:

- ✓ la conferma delle scelte operate con il precedente atto di indirizzo per l'anno 2007;
- ✓ l'integrazione di dette scelte con l'ampliamento delle aree di intervento anche alle azioni di competenza per la realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione e per il potenziamento dei porti turistici e commerciali;
- ✓ l'indicazione che gli obiettivi strategici inerenti l'attività istituzionale dovessero tradursi in obiettivi di miglioramento alla *performance* in atto a suo tempo.

In base ai predetti indirizzi, l'atto suindicato ha fissato, per il 2008, le seguenti priorità politiche:

- *Priorità politica 1. "Piano generale della mobilità"*, rivolta a favorire interventi per:
 - l'attuazione di detto Piano, quale strumento di pianificazione dei trasporti e della logistica, ai fini del coordinamento e dell'integrazione delle politiche dei trasporti;
 - il monitoraggio dell'attuazione del medesimo Piano, allo scopo di un continuo aggiornamento del processo di pianificazione;
 - l'avvio di sistemi informativi, statistici e di *e-government*, da utilizzare ai fini di programmazione e di monitoraggio delle politiche di trasporto, nell'ottica finale del miglioramento dei servizi per l'utenza;
- *Priorità politica 2 "Sistema integrato dei trasporti - diritto alla mobilità"*, finalizzata ad azioni per incentivare:
 - la realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione;
 - il potenziamento del trasporto pubblico locale collettivo, l'estensione delle reti tranviarie e metropolitane, l'ammodernamento del trasporto pubblico con vetture meno inquinanti, il rafforzamento del trasporto metropolitano e regionale;
 - l'integrazione tra i modi di trasporto, anche al fine di garantire lo sviluppo sostenibile di un sistema integrato dei trasporti;
 - l'intermodalità, con particolare riguardo alle "autostrade del mare", all'individuazione di *hub* portuali di interesse nazionale, al potenziamento degli impianti e dei servizi portuali di Gioia Tauro, mediante interventi finalizzati allo sviluppo dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi di *transshipment*;
 - il potenziamento della rete dei porti turistici e commerciali;
 - l'ampliamento dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali;
 - il riassetto del settore dell'autotrasporto di persone e cose e sviluppo della logistica, con particolare riguardo alla riorganizzazione del trasporto merci all'interno delle aree urbane;
- *Priorità politica 3: "Sicurezza nei trasporti"*, diretta a realizzare:
 - l'attribuzione ad un unico centro delle funzioni di normazione tecnica di primo livello e di coordinamento della sicurezza nel sistema dei trasporti, ai fini della predisposizione e del monitoraggio del "Piano nazionale per la sicurezza dei trasporti" e della valutazione dell'efficacia

degli investimenti pubblici effettuati, nonché dell'aggiornamento del "Piano nazionale della sicurezza stradale";

- il miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, mediante l'introduzione delle nuove tecnologie nei sistemi di gestione e di controllo sulla rete ferroviaria, stradale e per il trasporto aereo e marittimo, con particolare riguardo alla sicurezza stradale, all'attivazione dell'Agenzia per la sicurezza ferroviaria, al controllo e all'innalzamento dei livelli di sicurezza del volo (*safety*), nonché alla prevenzione dagli attacchi terroristici (*security*);

- il mantenimento di un elevato livello di efficienza delle misure organizzative finalizzate al controllo ed alla vigilanza delle coste;

- un ulteriore miglioramento del livello organizzativo e strumentale dell'attività finalizzata alla salvaguardia della vita umana in mare;

• *Priorità politica 4: "Ammodernamento del Ministero"*, allo scopo di attuare:

- la semplificazione delle procedure amministrative, attraverso la progressiva eliminazione dei certificati e l'effettuazione *on line* delle procedure di maggiore impatto, nonché attraverso una crescente trasparenza dell'azione amministrativa;

- l'ottimizzazione dei costi del Ministero e dell'efficienza interna, mediante l'adozione di ulteriori strumenti tecnologici;

- il consolidamento della gestione per obiettivi e l'attivazione del sistema informatico per la contabilità analitica per centri di costo.

la valorizzazione del lavoro pubblico, con azioni di formazione continua e benessere organizzativo.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Le missioni e i programmi dello stato di previsione della spesa, per l'anno 2008, dell'ex Ministero dei trasporti sono rimasti inalterati per il ramo in parola a seguito dell'accorpamento con l'ex Ministero delle infrastrutture e della riunificazione nell'unica tabella 10 delle corrispondenti missioni e dei relativi programmi, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 6554 del 20 giugno 2008, con l'eccezione concernente le missioni "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e "Fondi da ripartire" e i relativi programmi unificati con le rispettive missioni ed i connessi programmi dell'ex Ministero delle infrastrutture.

Nella tav. 1 viene riportato il prospetto riassuntivo di dette missioni e dei relativi programmi, con l'indicazione delle attività connesse.

Come desumibile da tale prospetto, la missione prevalente rimasta in capo al ramo Trasporti è quella del

- "Diritto alla mobilità", identificata con il n. 13 e articolata in n. 7 programmi, di seguito indicati con il numero che li contrassegna all'interno del bilancio:

1) "Gestione della sicurezza e della mobilità stradale" inerente :

- la regolamentazione della circolazione stradale in materia di veicoli, conducenti e di trasporto nazionale ed internazionale;
- l'applicazione del piano nazionale della sicurezza stradale;
- lo sviluppo delle attività di servizio della Motorizzazione Civile ai cittadini e alle imprese.

2) "Logistica ed intermodalità nel trasporto, concernente:

- la pianificazione, lo sviluppo e la vigilanza del trasporto intermodale e delle attività di transhipment attraverso l'incentivazione del trasporto merci sui corridoi marittimi, gli interventi di riforma del sistema dell'autotrasporto, la pianificazione della localizzazione degli interporti e il completamento della loro rete immateriale.

3) "Sistemi portuali" riguardante:

- gli interventi per gli hub portuali di interesse nazionale e il potenziamento dei sistemi portuali di interesse nazionale;
- lo sviluppo degli interscambi marittimi e delle attività dei porti;
- il fondo perequativo alle Autorità Portuali.

4) "Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo" comprendente:

- la regolamentazione e vigilanza della navigazione aerea e del sistema aeroportuale;
- la partecipazione ad organismi internazionali;
- il coordinamento e la supervisione delle attività internazionali in merito alle normative ed agli accordi;
- lo sviluppo del sistema aeroportuale;
- l'applicazione normativa e le verifiche in materia di sicurezza del trasporto aereo.

5) "Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario" in materia di:

- sviluppo e regolamentazione del trasporto su rotaia nazionale e locale e del mercato del trasporto ferroviario, assicurandone la sicurezza e potenziandone e ristrutturandone la rete;
- contratto di servizio con Trenitalia;
- applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza del trasporto ferroviario.

6) "Sviluppo della mobilità locale" rivolto all'attuazione delle politiche per :

- il trasporto rapido di massa e il miglioramento della mobilità dei pendolari;
- l'organizzazione, il coordinamento e la regolamentazione della navigazione costiera ed interna.

7) *“Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo”* relativo a:

- lo sviluppo della navigazione marittima attraverso la regolamentazione giuridico-amministrativa delle navi e delle unità da diporto e lo sviluppo del trasporto marittimo attraverso la promozione di attività internazionali in ambito U.E., O.C.S.E. e I.M.O e interventi a favore dei traffici marittimi e dell'industria navalmeccanica;
- l'attuazione di politiche per il personale marittimo e portuale mediante la disciplina del relativo lavoro, la gestione degli uffici di collocamento della gente di mare e gli interventi per la formazione e l'addestramento;
- l'applicazione normativa e verifiche in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo.

Peraltro, la suindicata missione *“Diritto alla mobilità”* risulta condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze, che partecipa alla stessa con il programma n. 8 *“Sostegno allo sviluppo del trasporto”*.

Risultano condivise con altri Ministeri anche le altre due missioni rimaste in capo al ramo Trasporti:

7) *“Ordine pubblico e sicurezza”*, missione condivisa con i Ministeri dell'interno, dell'economia e delle finanze, delle politiche agricole, alimentari e forestali. Tale missione comprende, per l'Amministrazione dei trasporti, solo un programma, contrassegnato nel bilancio 2008 con il n. 7:

7) *Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste”*;

15) *“Ricerca e innovazione”*, missione condivisa con i Ministeri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i beni e le attività culturali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della difesa, dell'economia e delle finanze, del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Anche detta missione comprende, per l'Amministrazione dei Trasporti, esclusivamente un programma contrassegnato nel bilancio 2008 con il n. 6:

“6) Ricerca nel settore dei trasporti” .

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane.

Nel rinviare a quanto specificato in premessa in ordine alla riorganizzazione dell'Amministrazione ai sensi del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, che, come detto, ha sancito l'accorpamento dell'ex Ministero delle infrastrutture e dell'ex Ministero dei trasporti nell'unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si sottolinea, in particolare, con riferimento al ramo Trasporti, che detta riorganizzazione ha comportato:

- o la riduzione dei relativi Centri di responsabilità amministrativa da n. 3 (Dipartimento per i trasporti aereo, marittimo, per gli affari generali, il personale e i servizi informatici - Dipartimento per i trasporti terrestri e il trasporto intermodale - Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto) a n. 2 (Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici - Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto);
- o la riduzione del numero delle direzioni generali da n. 12, nell'ambito dei due precedenti Dipartimenti, a n. 9 nell'ambito dell'unico Dipartimento, di seguito specificate:

- Direzione generale per la motorizzazione;
- Direzione generale per la sicurezza stradale;
- Direzione generale per il trasporto stradale e l'intermodalità;
- Direzione generale per il trasporto ferroviario;
- Direzione generale per il trasporto pubblico locale;
- Direzione generale per il trasporto marittimo e per vie d'acque interne;
- Direzione generale per i porti;
- Direzione generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo;
- Direzione generale per i sistemi informativi, statistici e la comunicazione;
- o la conferma delle Direzioni generali territoriali, dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici, in numero 5, individuate secondo le circoscrizioni territoriali e le sedi appresso specificate (con le uniche modifiche concernenti il diverso posizionamento della Sardegna, prima inclusa nella Direzione del Centro Sud e ora nella Direzione del Centro Nord, e la riduzione nel complesso di n. 1 degli uffici dirigenziali non generali in cui tali Direzioni risultano articolate.)
- Direzione generale territoriale del Nord-Ovest, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia-Liguria con sede in Milano;
- Direzione generale territoriale del Nord-Est, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Veneto-Trentino-Alto Adige-Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, con sede in Venezia;
- Direzione generale territoriale del Centro-Nord e Sardegna, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Toscana-Umbria, Marche-Lazio e Sardegna con sede in Roma;
- Direzione generale territoriale del Centro-Sud per gli uffici aventi sede nelle regioni: Campania-Abruzzo e Molise con sede in Napoli;
- Direzione generale territoriale del Sud e Sicilia, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Puglia-Basilicata, Calabria e Sicilia con sede in Bari;

Circa le competenze delle strutture organizzative suindicate, si rinvia alla relazione integrale.

La definizione della nuova organizzazione come sopra delineata, inerente le strutture di 1° livello, ossia di livello dirigenziale generale, e dei relativi compiti si è realizzata, come precisato, solo a fine anno 2008-inizi 2009, con l'emanazione dei DPR n. 211 /08 e n. 212/09 entrati in vigore il 20 gennaio 2009.

Per quanto concerne, invece, l'organizzazione delle strutture di 2° livello, ossia degli uffici di livello dirigenziale non generale, la relativa definizione dei compiti è stata individuata con

decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 2 aprile 2009, n. 307, registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 2009. Allo stato attuale, per completare l'attuazione del processo di riorganizzazione del Ministero unificato, resta da dar corso alla messa a bando dei posti di direzione di dette strutture di 2° livello.

Per quanto concerne le risorse umane adibite al funzionamento delle articolazioni centrali e periferiche del ramo Trasporti, si precisa, innanzitutto, come già evidenziato per il ramo Infrastrutture, che l'art. 14 del DPR n. 211/2008 ha individuato, nell'allegata tabella A, la nuova dotazione organica del personale del Ministero unificato, prevedendo l'istituzione dei ruoli unici del personale dirigenziale e non dirigenziale nei quali confluiscono le rispettive unità di personale già in servizio presso il Ministero delle infrastrutture e il Ministero dei trasporti. Complessivamente, la dotazione organica del Ministero unificato, come già detto nel relativo paragrafo del ramo Infrastrutture, è stata determinata in:

- n. 326 unità dirigenziali, di cui n. 47 di I fascia e n. 279 di II fascia;
- n. 10154 unità di Aree, di cui n. 3894 di Area III, n. 5632 di Area II e n. 628 di Area I.

La precedente dotazione organica dell'ex Ministero dei trasporti, invece, risultava, ai sensi del menzionato DPR n. 271/2007, così determinata:

- n. 158 unità dirigenziali, di cui n. 23 di I fascia e n. 135 di II fascia;
- n. 7138 unità Aree, di cui n. 2591 di Area C, n. 3802 di Area B, n. 745 di Area A.

Rispetto a quest'ultima dotazione organica, il personale addetto alle strutture centrali e periferiche del ramo Trasporti, nel 2008, risultava di:

- n. 124 unità dirigenziali, di cui n. 21 di I fascia e n. 103 di II fascia;
- n. 5884 unità Aree, di cui n. 1908 di Area 3, n. 3314 di Area 2 e n. 662 di Area A.

Al riguardo si allegano:

- il prospetto riassuntivo della dotazione organica del Ministero unificato ai sensi del DPR n. 211/2008 e dell'ex Ministero dei trasporti ai sensi del DPR n. 271/2007, nonché del personale addetto, nell'anno 2008, alle strutture centrali e periferiche di quest'ultimo (tav. 2);
- il prospetto del medesimo personale addetto suddiviso per categorie professionali e tipologia di contratto lavorativo, con l'indicazione della retribuzione media, come da dati definitivi del Conto annuale 2007 (tav. 3). I dati del Conto annuale 2008 sono in corso di elaborazione.

4. Il quadro degli obiettivi strategici correlati alle priorità politiche, missioni e programmi. Risultati conseguiti.

Come specificato al punto 2, con la direttiva ministeriale del 22 gennaio 2008, sono stati individuati, per l'attuazione di ciascuna delle priorità politiche previste dall'atto di indirizzo del 26 aprile 2007 in correlazione alle predette missioni e ai connessi programmi dello stato di previsione della spesa, gli obiettivi strategici e i relativi obiettivi operativi da perseguire da parte delle strutture interessate.

Si fornisce in allegato un quadro riepilogativo dei menzionati obiettivi strategici e della loro correlazione con le priorità politiche, le missioni e i programmi sopra specificati (tav. 4), nonché un quadro riassuntivo delle risorse finanziarie stanziare, impegnate e spese nell'anno 2008, in relazione alle medesime missioni e programmi, raffrontate con quelle dell'anno 2007 e, limitatamente agli stanziamenti, con quelle del 2009 e 2010 (tav. 5).

In proposito, come già rilevato per il ramo Infrastrutture, si fa presente che, essendo nell'anno 2007 il bilancio articolato per sole missioni istituzionali ed essendo nell'anno 2008 mutata la struttura organizzativa del Ministero, la confrontabilità dei dati è parziale. Peraltro, si precisa che anche per il ramo Trasporti tali dati, sia per l'anno 2007 che 2008, sono stati estrapolati dalle relazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari dei due anni predetti, mentre i dati 2009 e 2010 sono quelli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, di cui alla legge 22 dicembre 2008, n. 204.

In ordine ai risultati conseguiti mediante le attività rivolte alla realizzazione di dette priorità politiche e al raggiungimento dei relativi obiettivi strategici, in connessione con le specifiche missioni e i programmi del bilancio, nel rinviare a quanto specificato in proposito nella relazione integrale, si fornisce di seguito un sintetico commento delle risultanze della gestione finanziaria e amministrativa dell'anno 2008 e delle difficoltà connesse alla stessa.

Come desumibile dalla tav. 5 allegata, la missione prevalente assegnata al ramo Trasporti è quella del "Diritto alla mobilità", alla quale risultano correlati 7 programmi di competenza dell'Amministrazione, oltre al programma "Sostegno allo sviluppo del trasporto" di competenza del MEF.

Relativamente ai programmi di competenza di questa Amministrazione, riferiti a tale missione, si rileva che, in totale, gli stanziamenti previsti, per il 2008, ammontano a 3.679.739 migliaia di euro, rispetto a 3.511.040 migliaia di euro previsti nel 2007, con sostanziale tenuta, quindi, dell'entità delle risorse agli stessi assegnati. I pagamenti, per il medesimo anno 2008, risultano di 3.493.550 migliaia di euro, con ottima capacità di spesa da parte dell'Amministrazione.

Presentano, invece, riduzioni le previsioni di stanziamento complessive per il 2009 (3.060.389 migliaia di euro) ma soprattutto per il 2010 (2.620.432 migliaia di euro).

Nel rinviare a quanto illustrato nella relazione integrale circa i singoli programmi e gli obiettivi strategici ad essi correlati, si espongono, di seguito, alcune osservazioni solo in ordine ai programmi che presentano maggiore consistenza finanziaria all'interno della missione, limitandosi per gli altri a indicare esclusivamente il rapporto tra pagamenti e autorizzazioni di cassa, indicativi della capacità di spesa dell'Amministrazione e desunti dalla menzionata Relazione della Corte dei Conti.

Il programma che assorbe la prevalenza delle risorse stanziare è quello dello "Sviluppo della mobilità locale", al quale risultano assegnati, nel 2008, stanziamenti per 1.838.960 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2007 (1.453.629 migliaia di euro). Le previsioni 2009 (1.756.699) e 2010 (1.486.414) risultano in calo rispetto al 2008.

Complessivamente, i pagamenti 2008 ammontano al 90,8 per cento delle autorizzazioni di cassa.

In attuazione di tale programma, sono stati erogati contributi:

- per l'acquisto e la sostituzione di autobus, nonché per l'acquisto di altri mezzi di trasporto pubblico, per 238,7 milioni di euro;
- per capitale e interessi derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione di investimenti, per 444,7 milioni di euro;
- per capitale e interessi derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato contratti per la realizzazione di sistemi ferroviari passanti, di collegamenti ferroviari con aree aeroportuali, espositive ed universitarie, di sistemi di trasporto rapido di massa e di programmi urbani integrati, per 217,1 milioni di euro;
- per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata nelle aree urbane, per 169,5 milioni di euro;
- per l'aumento del capitale sociale delle Ferrovie della Calabria S.r.l., delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. e delle Ferrovie del Sud-est.

Criticità sono emerse in relazione ai fondi destinati a favorire i processi di mobilità alternativa nei centri storici di città di particolare rilievo urbanistico e culturale già riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Il taglio disposto di 4 milioni di euro per il triennio 2008-2010 non consente la realizzazione di detti processi di mobilità alternativa.

Segue, nell'ambito della missione "Diritto alla mobilità", in termini di consistenza finanziaria, il programma "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo". Lo stanziamento complessivo previsto, per il 2008, ammonta a 645.305 migliaia di euro, in riduzione, sia pure contenuta, riguardo al 2007 (695.300 migliaia di euro) e più rilevante per il 2009 (564.134 migliaia di euro) ed il 2010 (426.276 migliaia di euro).

Complessivamente, i pagamenti inerenti a tale programma ammontano, nel 2008, all'88,0 per cento delle autorizzazioni di cassa, con ottima capacità di spesa dell'Amministrazione anche nel settore in parola.

Per quanto concerne, gli altri programmi della missione 13 " *Diritto alla mobilità*", di competenza di questo Ministero, si evidenzia che:

- i pagamenti relativi al programma "Gestione della sicurezza e della mobilità stradale" ammontano al 67,2 per cento delle autorizzazioni di cassa;
- i pagamenti relativi al programma "Logistica e intermodalità nel trasporto" ammontano a 21,2 per cento delle autorizzazioni di cassa. Detto programma presenta la più bassa capacità di spesa per le difficoltà di attuazione delle politiche di spostamento dell'autotrasporto di merci e persone verso modalità alternative alla strada, anche in presenza di incentivi al riguardo;
- i pagamenti relativi al programma "Sistemi portuali" ammontano a 58,8 per cento delle autorizzazioni di cassa;
- i pagamenti relativi al programma "Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario" ammontano a 81,9 per cento delle autorizzazioni di cassa.

L'altra missione finanziariamente rilevante del ramo Trasporti è quella n. 7 "Ordine pubblico e sicurezza", condivisa con altre Amministrazioni e alla quale risulta correlato un solo programma di competenza di questo Ministero: "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste", la cui realizzazione è affidata al Corpo delle Capitanerie di porto, organicamente dipendente dal Ministero della difesa e funzionalmente da varie Amministrazioni, tra le quali anche il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Gli stanziamenti del programma citato ammontano, per il 2008, a 666.000 migliaia di euro, rispetto a 661.809 migliaia di euro del 2007. Anche le previsioni per il 2009 (653.610 migliaia di euro) e per il 2010 (659.502 migliaia di euro) confermano l'attuale consistenza finanziaria. I pagamenti 2008 ammontano a 641.334 migliaia di euro, registrando anche in questo caso un'ottima capacità di spesa.

Nell'attuazione del programma in questione, il medesimo Corpo ha assicurato:

- n. 295 giorni di disponibilità operativa, nell'anno, delle unità navali, dei velivoli e dei mezzi terrestri in dotazione al Corpo;
- n. 14.244 esercitazioni addestrative effettuate dagli equipaggi;
- n. 70.719 controlli /verifiche effettuati a bordo e ai documenti di bordo del naviglio nazionale;
- controlli/verifiche effettuati a bordo del 29% delle navi straniere arrivate e soggette a P.S.C. (anche ai fini della security). In base alla normativa internazionale, detti controlli devono essere pari almeno al 25% delle navi straniere arrivate. Si conferma, così, il trend che da alcuni anni vede l'Italia ai vertici tra i Paesi della Comunità europea nell'esecuzione di controlli P.S.C. a bordo del naviglio mercantile, a garanzia dell'osservanza delle norme internazionali finalizzate alla sicurezza della navigazione marittima. A seguito di tali controlli P.S.C., per 214 navi sono stati emessi provvedimenti di "fermo nave" e, per 4 navi, provvedimenti di "nave bandita" ossia di nave interdetta all'attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.O.U. (Memorandum of Understanding).
- n. 41.724 controlli/verifiche effettuati alle port facilities ai fini della security (rispetto a n. 35.627 nel 2007);
- n. 22.019 interventi di prevenzione e contrasto eseguiti per l'emergenza immigrazione clandestini;
- n. 228.907 ispezioni demaniali contro l'abusivismo sul demanio marittimo e per il rispetto delle clausole concessorie;
- n. 198.015 controlli effettuati sulla navigazione da diporto;
- n. 164.314 interventi sulle spiagge e lungo le coste a tutela dei bagnanti;
- n. 252.830 ispezioni eseguite a mare e a terra per la lotta all'inquinamento marino;
- n. 17.220 interventi di controllo in mare per la tutela delle aree marine protette e dei beni archeologici sommersi;
- n. 253.132 interventi di vigilanza e controllo sulla filiera della pesca.

Per quanto concerne, infine, la missione "Ricerca e innovazione", condivisa con altre Amministrazioni, si evidenzia che le risorse stanziare per l'unico programma che fa capo all'Amministrazione, ossia "Ricerca nel settore dei Trasporti", sono quelle di più bassa entità, ammontando, per il 2008, a 31.681 migliaia in relazione a 14.490 migliaia di euro per il 2007.

Le previsioni per il 2009 (16.801 migliaia di euro) e per il 2010 (13.186 migliaia di euro) sono ulteriormente in riduzione, a conferma che, anche nel settore dei trasporti, i fondi destinati alla ricerca risultano particolarmente esigui.

I pagamenti inerenti al medesimo programma ammontano, per il 2008, a 17.670 migliaia di euro.

5. Nuove metodologie per la misurazione dei risultati dell'azione amministrativa proposte dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato

Detto Comitato nelle linee guida indicate in premessa ha evidenziato l'esigenza di pervenire all'adozione di nuove metodologie di misurazione dei risultati dell'azione amministrativa, utilizzando indicatori significativi in ordine alla realizzazione "fisica" e all'impatto sociale dell'azione pubblica e superando l'ottica tradizionale di misurazione in termini descrittivi delle attività svolte

A tale scopo, si è sperimentata una modalità di misurazione delle azioni dell'Amministrazione correlate alla sicurezza dei trasporti in alcuni settori di competenza, che si allega a titolo esemplificativo per i futuri approfondimenti nella direzione indicata da detto Comitato (tav. 6 con relativo commento).